

CIMENTARE v.

1. 'saggiare, sperimentare, mettere alla prova qualcosa esponendola a un rischio'; pron.

– L.23: «E quanto a me, non è da farne ora isperienza; che penso, se lla **si cimenta**, ella no' rriesca: me ne parrebbe p(er)dere assai di riputazione, e spezialmente nel fatto de 33 p(er) 45».

– LXIX.46: «Senti' da 14 che **s'era cimentato** p(er) daglele, e non s'era ottenuto; che, seguendo¹ questo, farà tanto pegio alla casa».

Frequenza totale: 2

si cimenta *Freq. = 1; L.23.*

s'era cimentato *Freq. = 1; LXIX.46.*

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 313-314.

Corrispondenze. Caro, B. Davanzati, Metastasio, Parini, Monti, Foscolo (cfr. TB § 2, GDLI § 2, LEI s. v. **caementāre/*cimentāre* 647.47).

2. 'mettere alla prova dei voti'

– XLII.40: «Siché quando s'avessi a **cimentare** el fatto tuo, <se 4> e scrivendosi p(er) Re agl'amici, se ti parrà, farai scrivere anche a llui».

– LXI.20: «e ora sento che ina(n)zi che questa pitizione si **cimentassi**, che il Gonfaloniere n'aveva <n'à> auto ragionamento di rifare quel tristanzuolo² di Zanobi».

Frequenza totale: 2

cimentare *Freq. = 1; XLII.40.*

cimentassi *Freq. = 1; LXI.20.*

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 313-314.

Corripонденze. Guicciardini, Varchi, I. Pitti, B. Davanzati (cfr. TB § 3, GDLI § 5, LEI s. v. **caementāre/*cimentāre* 647.28).

¹ Nel ms.: *seguendo*.

² La s è di fattura anomala.